

Martedì 13 aprile

S. Martino I

IL SIGNORE REGNA,
SI RIVESTE DI MAESTÀ

Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 4, 32-37

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

Salmo 92: *Il Signore regna, si riveste di maestà.* (Rit.)



Il Signore regna,/ si riveste di maestà: / si riveste il Signore,/ si cinge di forza. Rit.
È stabile il mondo,/ non potrà vacillare./ Stabile è il tuo trono da sempre,/ dall'eternità tu sei. Rit.

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!/ La santità si addice alla tua casa/ per la durata dei giorni, Signore. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 3, 7-15

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parlia-

mo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».



LA NOTA BIBLICA

In Nm 21,4-9 si narra del serpente di bronzo posto da Mosè su un'asta per ordine di Dio: gli ebrei guardando verso di esso non morivano e venivano guariti (da Dio, Sap 16, 7) dai morsi dei serpenti velenosi. Ciò prefigura il Figlio dell'uomo innalzato (crocifisso e glorificato): al tempo di Mosè si trattava della guarigione fisica, invece lo sguardo di fede verso il Cristo rende partecipi della vita eterna coloro che credono in lui.